

Allagamenti, pochi danni ma super lavoro Pronto soccorso: urgente la riqualificazione

Lamentele dei residenti di largo Gabrielli: la piazzetta va spesso sott'acqua

■ L'allarme è passato e i danni per fortuna sono stati contenuti: la forte pioggia di martedì pomeriggio a Fiorenzuola ora è solo un brutto ricordo. I vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile, gli uomini del Comune e la polizia municipale, Iren e i tecnici del Consorzio di Bonifica, sono stati impegnati fino a poco prima della mezzanotte di martedì per riportare l'ordine, dopo che l'acqua aveva invaso cantine e garage di privati, sottopassi stradali, piazze, luoghi pubblici come il pronto soccorso e un'aula delle scuole elementari che ieri è rimasta inagibile.

Tra i luoghi più colpiti, il sottopasso della strada comunale degli zingari, che dalla zona San Bernardino prosegue verso la Provinciale per Chiavalle. «Qui - spiega il sindaco Giovanni Compiani - c'è voluto l'intervento di alcuni mezzi d'opera di una ditta con cui siamo convenzionati, per liberare sottopasso e carreggiata non solo dall'acqua ma anche dal fango e dalla terra che era scesa dalla scarpata laterale per la violenza del temporale. Tre ore ci sono volute per sgombrare il sottopasso di Madonna Arda, con l'intervento di Iren per le pompe». Era rimasto bloccato anche il sottopasso di Cadeo, nonché quello che conduce all'autogrill di Fiorenzuola. Qui ci sono voluti gli interventi del nucleo provinciale di protezione civile, che nella tarda serata di martedì ha anche dovuto svuotare



Il pronto soccorso dell'ospedale e il sottopasso di San Bernardino allagati (f. Lunardini)



garage e cantine in via Libera- zione, dove si erano accumulati 15 centimetri d'acqua.

Sul sottopasso di viale Corridoni, che porta al cimitero, intervenuti i vigili del fuoco, impegnati martedì soprattutto sull'emergenza del pronto soccorso che, essendo colloca-

to nel seminterrato dell'ospedale vecchio, si è allagato. «E' urgente il progetto di riqualifica - dice Compiani - il pronto soccorso è in una collocazione del tutto inadeguata. La rampa delle autoambulanze, così strutturata, convoglia tutta la pioggia verso il pronto

soccorso, e sappiamo che a Fiorenzuola di pioggia ne è scesa tanta e molto concentrata». Ma il bilancio complessivo del primo cittadino è positivo: «Rispetto al volume di acqua impressionante che abbiamo dovuto affrontare, la capacità di intervento è stata rapida». Lamentele però arrivano dai residenti di largo Gabrielli, la piazzetta rifatta di recente ma che spesso si allaga. Si chiedono se sia adeguata quanto a possibilità di scolo delle acque. L'ingegnere capo Luigi Galantin, che ha effettuato un sopralluogo al momento dell'allagamento, risponde così: «Il problema non è il sottodimensionamento dello scarico. L'acqua, se arriva in gran quantità come in questo caso, lamina il tombino: ci passa sopra come fosse un torrente. Lo stesso effetto torrente si è verificato in via Bressani. Largo Gabrielli aveva invece retto bene il normale carico idraulico delle piogge del fine settimana». Rimasti in allerta fino alle 21, gli uomini del Consorzio di Bonifica. «Dalla ricognizione sui canali di nostra competenza - spiega il geometra Gabriele Croci, responsabile della zona - erano stracolmi, al limite della loro capacità. Significa che è scesa davvero molta acqua, perché prima del temporale erano praticamente vuoti. I tre canali, quello del Mulino di Baselica, quello di Battibue e il Giarola, convogliano tutta l'acqua che produce l'abitato di Fiorenzuola».

Donata Meneghelli

Corteo, messa e nuova casa in piazzale Cavour



Foto di gruppo per gli alpini di Fiorenzuola: nel week end si inaugura la nuova sede

Gli alpini inaugurano la nuova sede Week end di festa e solidarietà

Sabato concerto, domenica la giornata clou

■ (d. m.) Per festeggiare insieme alla cittadinanza l'apertura della nuova sede, il Gruppo Alpini di Fiorenzuola - che ha superato i 120 associati - nel prossimo fine settimana organizza una due giorni di eventi d'eccezione. Si parte sabato sera con il concerto di cori alpini alle ore 21 al teatro Verdi, dal titolo "Sul cappello" con la partecipazione del Collicum Coro Ana di Collecchio e il Coro Cai di Piacenza. Il ricavato della serata (ingresso a offerta) sarà devoluto all'iniziativa dell'Associazione Nazionale Alpini "Una casa per Luca", alpino della Julia gravemente ferito in Afghanistan.

Domenica il Gruppo Alpini inaugurerà la nuova sede in piazzale Cavour: alle 8.45 ritrovo in piazza Caduti, l'alzabandiera, la sfilata per le vie cittadine, la messa in Collegiata (ore 10) e alle 11.30 l'inaugurazione della sede alla presenza delle autorità, del presidente Alberto Mezzadri e di Giuseppe Parazzini, ex presidente dell'Associazione Nazionale Alpini. Alle 16.15 in piazza Cadu-

ti carosello della fanfara; alle 17 chiusura con l'ammainabandiera. Il gruppo Alpini di Fiorenzuola fa parte della Sezione di Piacenza: conta 105 alpini e 20 amici degli alpini. Nato nel '48 dopo la grande adunata nazionale a Bassano del Grappa, ha visto insieme i "veci" della prima guerra e i reduci dell'ultima: Guido Inzani (tuttora vivente), Eugenio Censi e Alvaro Steconi furono infatti i fondatori del gruppo. Il gruppo è attivo nella realtà cittadina e il Comune gli ha intitolato una piazza. Le penne nere di Fiorenzuola partecipano al "Banco Alimentare"; visitano per Natale gli anziani del Verani, con l'Associazione Genitori organizzano il "Ponta e cül", con la Pro Loco la Magnalonga. Fino a due anni fa il gruppo si è sempre adattato a spazi ristretti. Oggi ha trovato degna casa nell'ex scuola di piazza Taverna. Si è assunto l'impegno della cura dell'area verde esterna. La sede è stata abbellita col lavoro degli alpini e di alcuni artigiani come l'artista Francesca Lambri e il fabbro Franco Melis.

«Dignità ai bimbi di strada»

L'incontro con Padre Kizito: così a Nairobi restituiamo la vita

■ «I bambini di strada si sentono come adulti; si sentono padroni della strada, della loro vita. Per loro questa libertà è come una droga, come la colla che sniffano per intontirsi e sopportare fame e freddo. Per questo, ogni bambino che entra nelle nostre case famiglia, lo fa per una sua scelta». E' questo della scelta, il primo passo per il pieno riconoscimento di una dignità di persone ai bambini di strada di cui si prende cura l'associazione di Padre Kizito Sesana in Kenya. Il missionario comboniano, dal grande carisma, gli occhi azzurri, il cuore grande e il nome di un martire ugandese (il vero nome è Renato Sesana, nato a Lecco e sacerdote dal '70), ha offerto la sua testimonianza a Fiorenzuola, martedì sera, in un auditorium Scalabrini gremito di giovani, come ha sottolineato anche Sandro Loschi, presidente onorario di Fiorenzuola oltre i confini, associazione che ha organizzato l'incontro insieme a Svp e con la ong Amani. Durante l'incontro, condotto da Alberto Gromi, presidente dell'associazione piacentina "Amici di Lengesim", padre Kizito ha raccontato diversi episodi della trasformazione dei bambini: da ragazzi di strada a persone nuove. La comunità Koinonia (significa fraternità) che lui ha fondato in Kenya, segna questo passaggio persino con alcuni momenti simbolici, come quello di bruciare i vestiti vecchi e indossarne di nuovi. Ma a volte la trasformazione è drammatica. Come nel caso di Kevin, 12 anni. «Quando venne invitato ad auto-presentarsi al suo ingresso nella comunità - Kevin stava descrivendo le condizioni disumane in cui aveva vissuto fino a quel momento: la vita nelle fogne, le notti passate tra la spazzatura per essere protetto dal freddo (Nairobi è a 1800 metri di altitudine). Ad un



Padre Kizito Sesana, missionario comboniano in Kenya, durante l'incontro all'auditorium Scalabrini, per l'occasione gremito di giovani (foto Lunardini)

tratto scoppio in pianto, come se si fosse accorto solo in quel momento di come aveva vissuto. E ripeté, in mezzo ai singhiozzi: ho vissuto come un animale, ho mangiato come un animale. Ma io non sono un animale. Non sono un animale». La comunità di Kizito, cresciuta anche grazie all'aiuto degli amici piacentini, non dona ai bimbi solo un tetto sopra la testa, ma soprattutto restituisce loro la dignità di esseri

umani, e spesso riesce a reinserirli nelle famiglie di origine. E' un lavoro importante, che dà speranza ad un continente giovane. «A Nairobi - spiega il missionario - il 78% della popolazione ha meno di 30 anni. E se quella europea è una società stanca, che ha paura del futuro, quella africana, nonostante le grandi difficoltà, è piena di speranza e protesa all'avvenire».

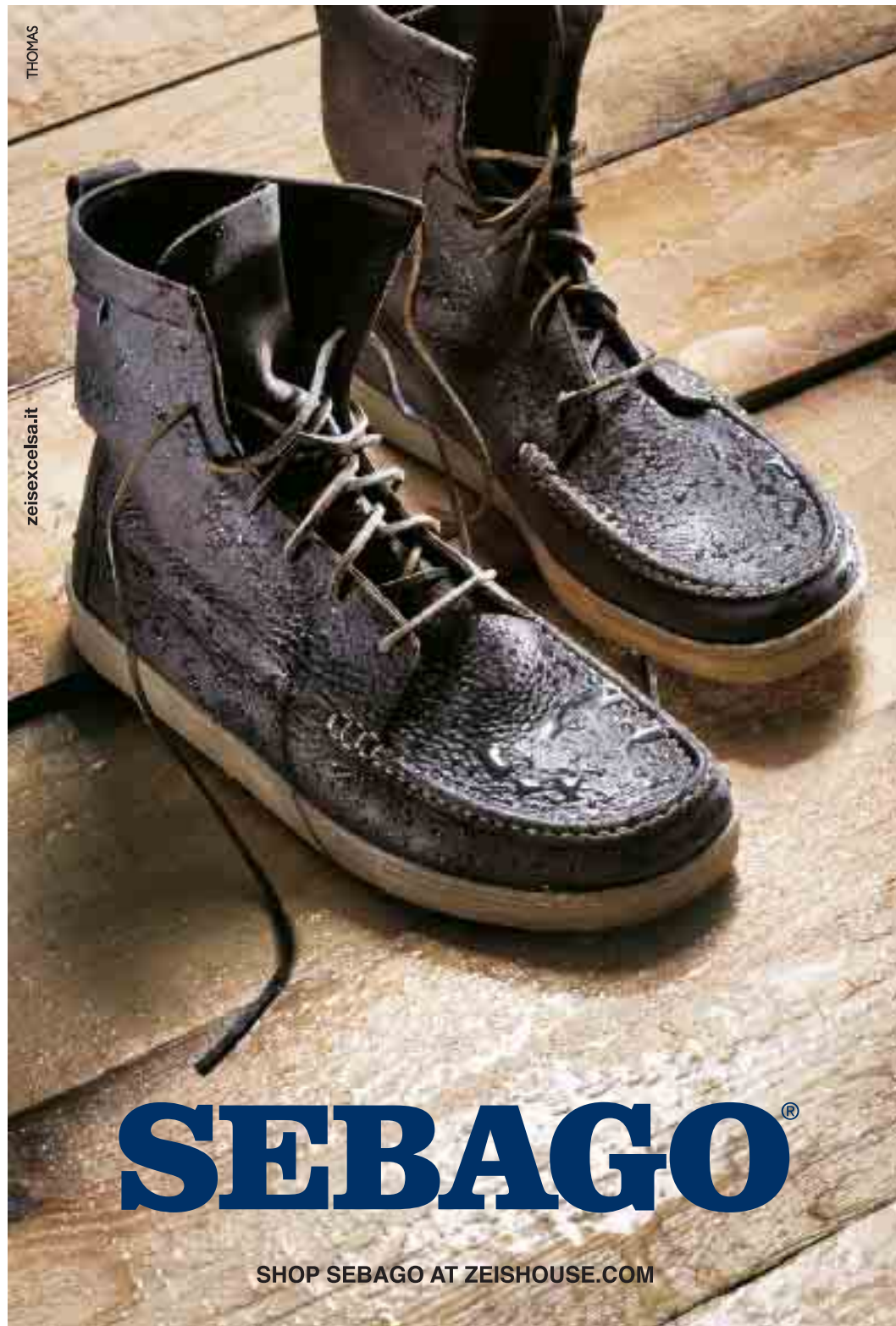
Donata Meneghelli

LA SCELTA ANCHE IL 27

Domenica 20 possibile l'apertura per i negozi E mercato straordinario

■ (dm) Il settore attività produttive del Comune di Fiorenzuola comunica che domenica 20 novembre, in occasione dell'appuntamento con il mercato straordinario organizzato dal Consorzio qualità dei mercati di Parma, tutti gli esercizi commerciali potranno rimanere aperti. Il mercato si svolgerà sulle due piazze Cairoli. Anche l'ultima domenica del mese, il 27 novembre, le attività di commercio in sede fissa, potranno tenere aperto. Per tutto il mese

di dicembre, poi, i negozi potranno essere aperti la domenica. Domeniche e giorni festivi di apertura vengono concordati a inizio d'anno (o all'inizio di ogni semestre) dall'ufficio sviluppo del Comune con le associazioni di categoria dei commercianti. Sono infatti a disposizione un numero limitato di festivi (otto nell'arco dell'anno, escluso dicembre) in cui è possibile tenere aperto senza speciali deroghe. Solitamente il Comune e i commercianti hanno concordato il week end patronale a ottobre, la festa di primavera a marzo, la giornata di zobia (carnevale) di febbraio. L'apertura di domenica 20 e domenica 27 non è obbligatoria, ma possibile.



SHOP SEBAGO AT ZEISHOUSE.COM